

Il dossier **Guerra in Ucraina. Perché questa guerra?** (testo e raccolta di materiali) è stato preparato in risposta alla spirale di eventi di fine febbraio 2022. Esso rappresenta la conoscenza delle autrici e degli autori al meglio delle loro competenze e convinzioni; enfasi, omissioni e semplificazioni sono intese a ridurre le complessità in modo appropriato per l'utilizzo nell'educazione civica. Lo stesso vale per la raccolta dei materiali, questa, in particolare, non ha alcuna pretesa di completezza.

Note sull'utilizzo:

Il testo è inteso come informazione di base per gli insegnanti, gli operatori sociali e giovanili, genitori ecc. nelle scuole e nelle attività educative extracurricolari, nelle famiglie così come per privati nelle discussioni politiche. Il testo può naturalmente anche essere usato direttamente in attività e lezioni educative. Consigliamo il testo per le scuole secondarie di secondo grado e, a seconda della classe e del tempo disponibile, per le scuole secondarie di primo grado.

Gli sviluppi e gli eventi menzionati nel testo non sono spiegati esaustivamente in ogni caso. Le note a piè di pagina contengono definizioni/spiegazioni suggerite per alcuni dei termini tecnici che sono accessibili ai giovani. A seconda del livello di conoscenza, il testo può anche sollevare nuove domande. Questa dovrebbe essere un'opportunità per fare ricerche e quindi rafforzare le proprie basi per formare opinioni personali. Un punto di partenza può essere la raccolta di materiali presente nella seconda parte del dossier.

Il testo si astiene dal fare previsioni, anche se la situazione attuale solleva domande urgenti sulle conseguenze e sul nostro futuro che ci lasciano perplessi o ci (sovra)sfidano emotivamente. Quando si discute l'argomento, è quindi particolarmente importante affrontare l'altro e le emozioni emergenti in modo rispettoso, interessato e aperto.

Annuncio dossier, parte 2:

Quali domande sorgono con particolare frequenza in relazione alla guerra in Ucraina? Quali domande rimangono senza risposta da questo dossier? Su quali domande si bloccano le vostre ricerche?

Inviaci le domande a office@demokrativ.ch e compileremo la parte 2 del dossier sotto forma di un documento di domande e risposte.

Editore e autrici ed autori:

Questo dossier è un'offerta dell'associazione Svizzera Demokrativ - Iniziativa per l'educazione civica. www.demokrativ.ch

Autrice: Sabine Jenni

Collaborazione versione tedesca (originale): Marina Bolzli, Johanna Flach, Michael Strebel, Rebecca Welge

Collaborazione versione italiana: Vincenzo D'Alessandro

Il dossier è pubblicato sotto una licenza CC BY 4.0; può essere modificato e ridistribuito, ma la fonte originale deve essere indicata.

demokrativ
Initiative für Politische Bildung

Guerra in Ucraina. Perché questa guerra?

Marzo 2022

La risposta alla domanda perché la Russia ha attaccato l'Ucraina è complicata. Attualmente siamo esposti a una marea di informazioni e storie dell'orrore. Molte delle informazioni sugli sviluppi attuali sono contraddittorie e non possono essere verificate, se non con grande difficoltà. A volte vengono deliberatamente pubblicate informazioni false per influenzare l'opinione pubblica. Questo modo di fare non cambierà a breve termine.

Fatti, analisi e valutazioni di esperte ed esperti possono fornire un valido orientamento nella situazione attuale. Acquisire conoscenze fondamentali sui paesi interessati e sui loro sviluppi politici ci aiuta a classificare gli eventi attuali e a valutare la plausibilità di certe informazioni.

Questo testo intende fornire tale orientamento. A tal fine, si basa su analisi e valutazioni condivise tra persone autorevoli e competenti. Il testo si concentra su quello che è successo in Ucraina e in Russia negli ultimi tre decenni, dalla dissoluzione dell'Unione Sovietica fino all'attacco della Russia all'Ucraina nel febbraio 2022. Dalla descrizione di questi eventi derivano delle spiegazioni su quali motivazioni potrebbero esserci dietro la guerra.

Alla base di questa impostazione ci sono alcuni presupposti:

- La narrazione diffusa da Vladimir Putin e dal suo regime, specialmente nei media statali russi, sulla situazione in Ucraina, comprese le ragioni dell'attacco russo, sono propaganda e non corrispondono alla verità. Questa propaganda, la sua logica, così come i riferimenti a reali eventi attuali o storici, non sono analizzati in questo testo.
- L'attacco della Russia all'Ucraina è una palese violazione del diritto internazionale; il regime russo è responsabile di questo attacco. L'Ucraina è un paese indipendente con un governo democraticamente eletto che deve e può decidere in modo indipendente e democratico la sua politica estera e interna. Le decisioni e le dinamiche geopolitiche, per quanto controverse e critiche possano essere, non solo non possono giustificare l'attacco, ma nemmeno riescono a spiegarlo in modo soddisfacente. Di conseguenza gli sviluppi geopolitici sono descritti solo nella misura in cui contribuiscono alla comprensione della guerra attuale.

L'attenzione a quello che è successo negli ultimi trent'anni deriva dal fatto che l'evoluzione dei due paesi dopo il crollo dell'Unione Sovietica, nonostante le molte somiglianze, differisce in aspetti importanti. Fino al 1991, entrambi i paesi erano membri dell'Unione Sovietica, una federazione autocratica di 15 stati costituenti.¹ Dal 1991 in poi entrambi i paesi hanno cominciato a svilupparsi verso stati e società democratiche.² Un tale sviluppo si è rivelato molto difficile perché da un giorno all'altro tutte le regole conosciute non valevano più. Allo stesso tempo occorreva molto tempo e lavoro per riorganizzare l'intero paese; necessariamente parte di questo lavoro doveva essere fatto dalle stesse persone che lo facevano nel "vecchio" sistema. Questi sviluppi sono una chiave importante per capire la situazione attuale.

Sviluppi importanti dal 1990 in Russia

La Russia ha dovuto lottare con una crisi economica molto grave negli anni '90. Il denaro aveva perso valore (inflazione), addirittura i negozi erano a volte vuoti. Nel 1999 un nuovo presidente è salito al potere in Russia, Vladimir Putin. È ancora oggi presidente e non ha reso la Russia più democratica da quando è entrato in carica. Al contrario ha aumentato il suo potere e ha introdotto regole che rendono molto difficile per le persone e i politici in Russia opporsi alle sue decisioni. Ad esempio, ha aumentato il numero di anni del mandato presidenziale da 4 a 6 e posto un limite alla rielezione solo a partire dal 2024; inoltre dal 2004 i governatori (presidenti) degli stati costituenti della Russia possono essere rimossi dal presidente in qualsiasi momento. Un altro esempio sono le massicce frodi elettorali documentate al più tardi a partire dalle elezioni parlamentari del 2007. In reazione ai rapporti sempre più credibili sui brogli elettorali, ci sono state numerose manifestazioni in tutta la Russia nel 2011-2013.

Putin ha combattuto diverse guerre dall'inizio del suo mandato: La prima guerra di Putin è stata la Seconda guerra cecena 1999-2009. La Cecenia è uno stato costituente della Russia. La guerra è stata preceduta da una serie di attacchi terroristici, accompagnati da un'ulteriore repressione della società civile e dall'aumento della popolarità di Putin. Inoltre, nell'agosto 2008, le truppe russe hanno

¹ **Definizione accessibile, spiegazione proposta:** Abbiamo familiarità con gli stati costituenti in particolare dalle democrazie organizzate in modo federale come la Svizzera, dove gli stati costituenti sono chiamati cantoni, o la Germania e l'Austria, dove gli stati costituenti sono chiamati stati federali (Bundesländer).

² **Definizione accessibile, spiegazione proposta:** La democrazia è una forma di stato e di governo in cui il governo, i parlamenti e, se del caso, il presidente sono eletti da coloro che hanno diritto al voto in elezioni libere e giuste. Le elezioni si svolgono anche in paesi non democratici. La differenza è che nei paesi non democratici la campagna elettorale spesso non è equa (per esempio la libertà di parola e dei media è limitata), i tribunali non sono indipendenti dal governo e i diritti umani non sono sufficientemente protetti. I paesi non democratici possono essere descritti come autoritari, autocratici, totalitari o dittatoriali, a seconda delle loro caratteristiche.

attaccato la Georgia (guerra del Caucaso). Il governo russo ha riconosciuto due regioni come stati indipendenti che sono territorio georgiano secondo il diritto internazionale (Ossezia del Sud e Abkhazia). Dal 2015, l'esercito russo ha preso parte alla guerra civile in Siria e si è schierato con il regime di Bashar al-Assad, dichiarato fuorilegge a livello internazionale.

Nel corso del tempo, la repressione dell'opposizione politica e delle forze indipendenti è aumentata costantemente. Le organizzazioni non governative sono schiacciate da ostacoli burocratici o da cause giudiziarie (esempio più recente: l'organizzazione russa per i diritti umani Memorial). Persone di spicco sono minacciate o uccise (ad esempio la corrispondente di guerra Anna Politkovskaya nel 2007, il politico dell'opposizione liberale Boris Nemtsov nel 2015, il tentato avvelenamento del politico dell'opposizione Alexei Nawalny nell'estate 2020). I media sono sempre più controllati dallo Stato, ci sono state diverse leggi tese a limitare la libertà di stampa fino ad arrivare all'approvazione, durante l'invasione dell'Ucraina della modifica del codice penale che punisce, con pene fino a 15 anni, chi pubblica informazioni false sulla guerra. Questo ha portato il canale televisivo *Dozhd* (anche conosciuto come *Rain TV*) a chiudere per protesta, dopo che era già stata chiusa la storica radio *L'Eco di Mosca*³.

Sviluppi importanti dal 1990 in Ucraina

Gli sviluppi in Ucraina hanno molte somiglianze con quelli in Russia: la situazione economica non è facile; i politici dell'era sovietica a volte sono rimasti al potere per molto tempo; alcune persone sono diventate molto ricche in pochissimo tempo sfruttando spudoratamente la situazione priva di regole chiare creatasi dopo il crollo dell'Unione Sovietica ("oligarchi")⁴; la corruzione⁵ è un grande problema; in parte anche i brogli elettorali come in Russia.

A differenza della Russia, tuttavia, le manifestazioni contro le frodi elettorali e le decisioni presidenziali controverse hanno avuto successo in Ucraina negli ultimi venti anni. I due seguenti esempi in particolare:

- **Rivoluzione arancione:** nel 2004, si è tenuta un'elezione presidenziale in cui Viktor Yanukovich è stato dichiarato vincitore, ma gli osservatori elettorali nazionali e stranieri hanno riferito di massicci brogli. Questa denuncia è stata seguita da grandi manifestazioni, che hanno portato la Corte Suprema a ordinare la ripetizione delle elezioni. La ripetizione è stata vinta dal candidato avversario, Yushchenko. Queste manifestazioni sono passate alla storia come la Rivoluzione Arancione. È interessante notare che Yanukovich è stato per un periodo primo ministro di Yushchenko e alla fine ha vinto le successive elezioni presidenziali regolari nel 2010, che sono state giudicate dagli osservatori come libere ed eque. Questo dimostra quanto sia difficile orientarsi in tempi di democratizzazione. La frode elettorale non

³ <https://www.ilpost.it/2022/03/04/russia-media-giornali-chiudono/?fbclid=IwAR2QWd2eRDxrD2BzZTiXDZsWR7dah9OYOmzPW8CJPXsByTgDSDoArMd2Uxo>

⁴ **Definizione accessibile, spiegazione suggerita:** gli oligarchi sono persone (per lo più uomini) che sono diventati molto ricchi attraverso affari loschi nel periodo dopo il crollo dell'Unione Sovietica. Molti di loro esercitano una grande influenza sulla politica dei loro paesi attraverso la loro ricchezza; il fenomeno esiste sia in Russia che in Ucraina.

⁵ **Definizione accessibile, spiegazione proposta:** la corruzione si riferisce a decisioni politiche (ad esempio di un parlamento, un governo o un'amministrazione di quartiere) che possono essere "comprate". Allora i politici non decidono nel senso della loro opinione o del loro partito o nel senso degli interessi delle persone che rappresentano. Decidono quello che vuole la persona che li paga.

deve essere sottovalutata. Allo stesso tempo, però, coloro che ne approfittano possono anche rappresentare interessi e maggioranze reali.

- **Maidan**⁶: Nel 2013-14, ci sono state di nuovo proteste di massa a Kiev. Questa volta la causa scatenante è stato il rifiuto del presidente Yanukovich di firmare un accordo con l'Unione europea. Invece voleva stringere ulteriormente le relazioni con la Russia e la sua Unione Eurasiatica. Per molte persone, questa è stata la fine di un sogno: il sogno di viaggiare in Europa senza visti e di far crescere l'economia grazie all'accordo di libero scambio con l'UE. L'accordo con l'UE era anche simbolico dell'orientamento dell'Ucraina verso l'Europa e della sua volontà di diventare un paese libero e democratico. Poiché la corruzione era ancora un grosso problema e i manifestanti chiedevano le dimissioni del presidente Yanukovich e del suo governo, Yanukovich è fuggito in Russia nel febbraio 2014. Durante le manifestazioni di Maidan, c'è stata violenza sia da parte della polizia che dei manifestanti; più di 100 persone sono morte.

Dalle proteste di Maidan, le elezioni parlamentari e presidenziali si sono tenute due volte in Ucraina (2014 e 2019). Dopo che il parlamento ha rimosso Yanukovich dalla carica dopo la sua fuga nel 2014, l'oligarca Petro Poroshenko è stato eletto presidente. Nel 2019, c'è stato un pacifico trasferimento di potere da Poroshenko al suo successore e attuale presidente in carica Volodymyr Zelenskyj.

Il ruolo della Russia

Il regime russo non solo ha monitorato da vicino, ma ha anche influenzato attivamente gli eventi in Ucraina. Nel febbraio 2014, chiaramente in risposta alla cacciata di Yanukovich come presidente ucraino, la Russia ha annesso⁷ la penisola di Crimea. Questo è stato fatto sostenendo prima le manifestazioni nella penisola di Crimea che erano dirette contro il movimento Maidan e sostenevano l'avvicinamento alla Russia spinto dal presidente spodestato Yanukovich. Successivamente soldati russi, ma senza distintivi di riconoscimento, hanno occupato il parlamento regionale della Crimea. Nel marzo 2014, Putin ha dichiarato che la penisola di Crimea era ora un nuovo stato costituente della Russia. Gli osservatori hanno paragonato le azioni della Russia alla guerra in Georgia nell'agosto 2008.⁸

Dopo l'annessione della Crimea, manifestazioni si sono svolte anche in altre regioni al confine ucraino-russo, perché parti della popolazione non erano d'accordo con la rimozione del presidente Yanukovich e preferivano riavvicinarsi alla Russia invece che all'Europa; a volte i manifestanti hanno occupato edifici governativi e amministrativi. La Russia ha usato queste proteste per provocare ulteriori violenze, inviando in parte volontari armati e in parte soldati russi per prendere il controllo delle regioni di Luhansk e Donetsk con la forza. Da parte sua, il governo ucraino ha risposto con la forza armata ma ha perso il controllo di parte del suo territorio. Da allora, un conflitto armato di intensità variabile infuria in alcune parti dell'Ucraina. Nel febbraio 2022, immediatamente prima del suo attacco all'Ucraina, Putin ha riconosciuto le regioni di Luhansk e Donetsk come stati

⁶ Maidan significa 'piazza' in ucraino. Il termine è usato perché le manifestazioni sono iniziate in Piazza Indipendenza a Kiev, in ucraino: Maidan nezalezhnosti.

⁷ **Definizione accessibile, spiegazione suggerita:** Annessione significa l'appropriazione forzata e illegale di un territorio straniero (colloquialmente anche conquista).

⁸ Ad esempio, URL: <https://www.balcanicaucaso.org/aree/Moldavia/Dopo-la-Crimea-I-timori-di-Moldavia-e-Georgia-149353>

indipendenti. Questa azione è simile al riconoscimento dell'Abkhazia e dell'Ossezia del Sud come stati indipendenti dopo la guerra del Caucaso nel 2008.

Il ruolo dell'UE

L'UE ha anche seguito da vicino gli sviluppi della situazione in Ucraina e molti governi hanno mostrato una chiara simpatia per le proteste contro la frode elettorale e la corruzione (2004) e contro l'allontanamento dall'UE e anche contro la corruzione (2013-14) nelle dispute politiche del 2004, 2013-14 e dopo. In contrasto con la Russia, il ruolo dell'UE è meno uniforme. Da un lato, questo è dovuto al fatto che l'UE è un'unione di stati indipendenti e i suoi membri decidono in parte la loro politica estera in modo indipendente. D'altra parte, tutti i membri dell'UE sono paesi democratici in cui si possono esprimere e discutere opinioni diverse. Per esempio, ci sono state e ci sono ancora accese discussioni su come reagire agli eventi in Ucraina e su come valutare il ruolo della Russia.

L'UE è d'accordo su questo:

- L'annessione della Crimea è considerata una violazione del diritto internazionale e quindi l'UE ha imposto sanzioni⁹ alla Crimea;
- L'Ucraina è un paese partner dell'UE nella politica di vicinato. Ciò significa che non è stato finora considerato per l'adesione all'UE, ma che entrambi i paesi vorrebbero comunque mantenere relazioni più strette tra loro. Queste relazioni più strette possono significare requisiti di ingresso più facili per gli abitanti del paese vicino, relazioni economiche più strette e simili. In cambio, l'UE chiede ai suoi paesi partner di rafforzare la democrazia, tenere elezioni libere e combattere la corruzione. Questa relazione tra l'UE e i paesi confinanti con il suo territorio è chiamata "politica europea di vicinato".

Il ruolo degli USA e della NATO

Nelle analisi si parla spesso degli Stati Uniti d'America e della NATO. Questo accade principalmente per ragioni storiche, poiché gli Stati Uniti hanno affrontato l'Unione Sovietica per anni nella cosiddetta Guerra Fredda.¹⁰

L'Unione Sovietica non esiste più. Come più grande stato successore dell'Unione Sovietica, la Russia ha ereditato il ruolo dell'Unione Sovietica in alcuni settori. Un esempio importante è il possesso delle armi nucleari sovietiche. Al momento della dissoluzione dell'Unione Sovietica, le testate nucleari erano situate non solo in Russia, ma anche nelle ex repubbliche sovietiche di Kazakistan, Bielorussia e Ucraina. Nel 1994, questi tre stati hanno rinunciato alle loro armi nucleari a favore della Russia. In cambio, le potenze nucleari Russia, Stati Uniti e Regno Unito hanno firmato a Budapest nel 1994 un documento che garantisce ai paesi indipendenti di Kazakistan, Bielorussia e Ucraina la sovranità e il

⁹ **Definizione accessibile, spiegazione suggerita:** La parola sanzioni è usata quando ci si riferisce a una misura destinata a imporre un certo comportamento o a punire un certo comportamento. Ci sono sanzioni politiche, per esempio l'esclusione dalle organizzazioni internazionali o l'espulsione di diplomatici, e sanzioni economiche, per esempio il congelamento dei conti all'estero.

¹⁰ **Definizione accessibile, spiegazione suggerita:** La guerra fredda è il termine usato per descrivere le tensioni tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica dopo la fine della seconda guerra mondiale. La guerra fu fredda perché i due paesi non usarono la forza armata direttamente l'uno contro l'altro. Le tensioni sono tuttavia descritte come una guerra, perché le relazioni erano molto aggressive e la violenza era spesso minacciata.

rispetto dei confini nazionali esistenti. La Russia ha chiaramente violato questo documento annettendo la Crimea nel 2014 e ora attaccando tutta l'Ucraina.

Né gli Stati Uniti né l'Unione Sovietica erano soli nella guerra fredda. Gli Stati Uniti hanno formato l'alleanza di difesa della NATO con stati che condividevano ideali democratici; l'Unione Sovietica ha formato il Patto di Varsavia con molti stati dell'Europa orientale. Il Patto di Varsavia fu sciolto dopo la dissoluzione dell'Unione Sovietica e quindi la fine della guerra fredda nel 1991. La NATO non solo rimase in vita, ma fu ampliata: vari ex membri del Patto di Varsavia cercarono di unirsi alla NATO. Dal 1999, molti di questi paesi hanno aderito alla NATO. La Russia e la NATO hanno organizzato le loro relazioni nel Consiglio NATO-Russia dal 1997. In questo trattato la Russia non pone nessun veto di stati confinanti all'ingresso nella NATO ma solo che abbiano un numero di militari proporzionato alle necessità di sicurezza.

L'Ucraina ha espresso da tempo l'interesse ad entrare nella NATO. Finora, gli stati membri della NATO sono stati contrari; tuttavia, l'Ucraina è un partner della NATO e ha partecipato a delle operazioni militari della NATO in passato. Dal 2014, l'adesione è impossibile perché nessun paese può aderire se è attualmente impegnato in un conflitto armato e non controlla tutto il suo territorio. Poiché l'Ucraina non è un membro della NATO, la NATO non è intervenuta nella guerra, anche se condanna fortemente l'attacco della Russia. Quello che la NATO sta facendo in questo momento è aumentare la sua forza di difesa nei paesi vicini all'Ucraina, molti dei quali sono membri della NATO.¹¹

Gli accordi di Minsk e l'OSCE

Dopo l'annessione della Crimea e l'escalation dei conflitti nelle regioni di Luhansk e Donetsk nel 2014, sono stati lanciati sforzi per portare le parti in conflitto al tavolo dei negoziati, per concordare un cessate il fuoco e per raggiungere una soluzione pacifica dei conflitti. L'OSCE (Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa), di cui sono membri anche tutti gli stati successori dell'Unione Sovietica (quindi anche la Russia), ha giocato un ruolo importante.

Con la mediazione dell'OSCE, la cancelliera tedesca Angela Merkel e il presidente francese Francois Hollande hanno negoziato con il presidente ucraino Petro Poroshenko e il presidente russo Vladimir Putin nella capitale bielorusa Minsk; da parte dell'OSCE, la diplomatica svizzera Heidi Tagliavini, tra gli altri, era responsabile dei negoziati. Il risultato dei negoziati furono gli accordi di Minsk sul cessate il fuoco e sulle elezioni regionali nelle zone di conflitto, dopo le quali l'Ucraina avrebbe ripreso il controllo delle regioni. Tuttavia, il cessate il fuoco è stato rotto solo pochi giorni dopo l'accordo. Fino all'inizio della guerra nel febbraio 2022, sia la Russia che l'Ucraina hanno fatto ripetutamente riferimento agli accordi di Minsk per sottolineare le loro richieste. Con la guerra, gli accordi sono definitivamente falliti.

Per quale motivo la Russia ha attaccato l'Ucraina?

Cosa esattamente abbia fatto pendere la bilancia, non lo sappiamo. Una guerra non viene dichiarata dopo una discussione pubblica, come siamo abituati alle decisioni dei nostri governi democratici. Una guerra è ordinata dal comandante dell'esercito.

¹¹ La NATO è un'alleanza difensiva. Se un membro della NATO viene attaccato, è imperativo che l'Alleanza stia al fianco del suo membro, anche con mezzi militari.

Gli eventi e gli sviluppi in Russia e Ucraina descritti sopra forniscono indizi su ciò che ha motivato Putin e il suo regime ad attaccare l'Ucraina.

Guerra per stabilizzare il regime autoritario di Putin:

I politici democraticamente eletti perdono il loro potere quando perdono le elezioni. I regimi autocratici come quello di Vladimir Putin non devono temere di essere spodestati dal potere in libere elezioni, ma sono comunque dipendenti dal sostegno della popolazione nel proprio Paese. Da un lato, le élite politiche ed economiche sono importanti; dall'altro, però, è importante anche la popolazione in generale.

Quando un paese fa la guerra, esige una fedeltà assoluta. In primo luogo, ovviamente, dai suoi soldati, ma in secondo luogo anche dalle loro famiglie e da tutta la popolazione, che ne subisce le conseguenze. All'attacco russo all'Ucraina, l'Occidente ha risposto con severe sanzioni economiche che hanno scosso l'economia russa in pochi giorni. La Russia, i suoi abitanti, compresi i più ricchi, e importanti aziende e banche sono isolati. Il calcolo di Putin e del suo regime è probabilmente quello che si chiamava "pace nel castello" nel Medioevo. Quando un paese (un "castello") è in guerra, le dispute interne vengono messe da parte per concentrare le forze per la guerra. Se questo calcolo funzionerà ancora non si sa.

In Russia non ci sono manifestazioni di massa contro la guerra, ma ci sono molte azioni più piccole in diverse città. Oltre alle manifestazioni, gli esempi includono persone che lasciano il loro lavoro per le istituzioni statali in segno di protesta o diffondono notizie e immagini dall'Ucraina che non possono essere mostrate dai media russi.

Guerra per scoraggiare le forze democratiche in Russia e nei paesi vicini:

È vero che è molto difficile per la popolazione rimuovere un regime autocratico. Tuttavia, sopprimere le proteste è uno sforzo molto grande per il regime. Se nel farlo ricorre alla violenza danneggia la sua reputazione. Inoltre, gli esempi dei paesi vicini, tra cui la rivoluzione arancione e le proteste di Maidan in Ucraina, mostrano al popolo russo che manifestare può essere utile anche in un paese con una democrazia meno consolidata. Putin e il suo regime vogliono usare tutti i mezzi per impedire che i movimenti democratici nei Paesi direttamente confinanti con la Russia abbiano successo e diventino così un modello per la gente sia in Russia che in altri paesi vicini come la Bielorussia.

Alimentando conflitti interni e istigando conflitti bellici in paesi come la Georgia e l'Ucraina, e ora facendo la guerra direttamente, Putin sta rendendo inequivocabilmente chiaro che le conseguenze delle manifestazioni e delle riforme democratiche sono il caos, la guerra e la conseguente povertà e mancanza di prospettive.

Dove si va da qui?

Questo testo si concentra sugli sviluppi che ci aiutano a capire meglio gli eventi attuali e a classificare le notizie che li riguardano. Può darsi che molte domande rimangano senza risposta anche dopo aver letto il testo. Come punto di partenza per la ricerca di ulteriori risposte e spiegazioni, abbiamo compilato una raccolta di materiale (vedi pagina successiva e seguenti).

La questione su dove andare a partire da qui ci preoccupa tutti. Ed è ancora più difficile rispondere alla domanda sulle ragioni della guerra. Consigliamo due modi di affrontare questa difficile situazione:

- **Cerca informazioni** sulle iniziative locali che sostengono le persone in Ucraina o le persone che sono fuggite dall'Ucraina, per esempio con l'hashtag #StandWithUkraine su internet o tramite il consolato o l'ambasciata ucraina più vicini.

- **Impegnatevi per la democrazia ed i diritti umani dove vivete:** Gli sviluppi drammatici mostrano che le nostre democrazie liberali non possono continuare ad esistere senza il nostro intervento. Pensa a come puoi partecipare democraticamente, ad esempio, per migliorare la vita del tuo quartiere.
- **Fare domande pressanti:** Abbiamo intenzione di compilare una seconda parte di questo dossier sotto forma di un documento "domande e risposte", cercando risposte o materiali sulle domande più urgenti del momento.

Contatto: office@demokrate.ch

Guerra in Ucraina. Raccolta dei materiali

Alcuni articoli su vari aspetti:

“Intervista allo storico Andrea Graziosi sull'Ucraina: "Una grande sfida per l'Occidente"”

https://www.repubblica.it/cultura/2022/03/02/news/intervista_allo_storico_andrea_graziosi_sullucraina_una_grande_sfida_per_loccidente-340015575/?fbclid=IwAR035TF4ROj4kpM3xQmHBelaEWfP8J4UDUF7xuVTJ_RUPKnM0HDNnNXznGs

“I media russi che chiudono perché non raccontano la guerra come vorrebbe il governo”

https://www.ilpost.it/2022/03/04/russia-media-giornali-chiudono/?fbclid=IwAR1zaJxz6mFBujKitEJeRNQVINW115o7EEZM4efR_tghDiruZOMBv99sh8

Allargamento della NATO:

<https://www.ilpost.it/francescocataluccio/2022/03/15/non-e-colpa-delloccidente/georg>

Materiali diversi, siti web:

Osservatorio balcani e caucaso transeuropa

<https://www.balcanicaucaso.org/>

Speciale Russia-Ucraina: 10 mappe per capire il conflitto

<https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/speciale-russia-ucraina-10-mappe-capire-il-conflitto-33483>

Podcast Globally, podcast sulla geopolitica con tanti episodi sulla guerra in Ucraina

<https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/globally-il-nuovo-podcast-sulla-geopolitica-di-ispionline-29852>

Offerta per le scuole:

La guerra spiegata ai ragazzi, offerta dell'Istituto per gli studi di politica internazionale:

https://info.ispionline.it/laguerraspiegataairagazzi?fbclid=IwAR1yARN_6nFUrbv_nXvPaa11GSX5XtoDw_PqmIIJdM-DM1B5jrdLnJfQlx4